

3) Gli organi

Sono organi centrali dell'Ente:

- a) il Presidente
- b) il Consiglio di Amministrazione
- c) la Giunta Esecutiva
- d) il Collegio dei Revisori;

il Presidente è nominato (ai sensi dell'art. 3 della legge 400/1988) dal Ministero della Pubblica Istruzione e scelto fra una terna di nominativi di iscritti d'ufficio proposti dai componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Ente.

Il Consiglio di Amministrazione è nominato con decreto del Ministro della Pubblica Istruzione ed è così composto:

dal Presidente, da tre rappresentanti rispettivamente del Ministero della Pubblica Istruzione, del Ministero del Tesoro e del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, da sei rappresentanti eletti dagli insegnanti di ruolo di scuola elementare e materna statali in attività di servizio, da un rappresentante eletto dai direttori di scuola elementare e materna statali in servizio.

Il Consiglio dura in carica 4 anni ed i suoi membri sono rieleggibili; i rappresentanti dei Ministeri possono essere riconfermati. Le cariche sono gratuite. Alle sedute del Consiglio, interviene il Direttore Generale con voto consultivo.

La Giunta Esecutiva è composta dal Presidente e da due membri effettivi ed uno supplente nominati dal Consiglio di Amministrazione.

Il Direttore Generale dell'Ente disimpegna le funzioni di Segretario della Giunta e ne controfirma i verbali.

Il Collegio dei Revisori è nominato con decreto del Ministro della Pubblica Amministrazione ed è composto (art. 6 della legge 7 marzo 1957 n. 93) di tre membri designati rispettivamente dal Ministro della Pubblica Istruzione, da quello del Tesoro e dalla Corte dei conti. I revisori durano in carica 4 anni, possono essere confermati ed hanno diritto ad un compenso annuo fissato dal Consiglio di Amministrazione ed approvato dal ministero della Pubblica Istruzione di concerto con quello del Tesoro.

L'Ente non ha provveduto alla costituzione dell'ufficio interno di controllo ridisciplinato, da ultimo, dal D.L. 30 luglio 1999 n. 286.

Organi periferici dell'ENAM

In ciascuna provincia è istituito un "Comitato Provinciale di Assistenza Magistrale" che si compone:

- 1) del Presidente
- 2) di un funzionario della carriera direttiva in servizio presso il Provveditorato agli Studi, nominato dal Provveditore;
- 3) di quattro rappresentanti eletti dagli insegnanti a tempo indeterminato della scuola elementare e materna statali in attività di servizio, scelti fra gli insegnanti a tempo indeterminato di scuola elementare e materna statali residenti nel capoluogo di provincia "garantendo comunque la rappresentanza dei due ordini di scuola";
- 4) di un rappresentante eletto dai Direttori Didattici delle scuole statali in attività di servizio scelto fra il personale direttivo delle scuole elementari e materne statali in servizio o a riposo.

Le cariche di Presidente e di componente del Comitato Provinciale sono gratuite. Il Presidente è eletto nel proprio seno dal Comitato Provinciale nell'ambito della componente elettiva ed è nominato con decreto del Provveditore agli Studi. Detto Comitato attua i compiti ad esso affidati dallo statuto secondo le direttive degli Organi Centrali dell'Ente e con i mezzi finanziari derivanti da uno stanziamento annuale disposto dal Consiglio di Amministrazione nonchè da eventuali oblazioni di Enti o privati.

Il Provveditore agli Studi della Provincia esercita funzioni di vigilanza sul Comitato che dura in carica 4 anni e si rinnova in coincidenza delle elezioni per il Consiglio di Amministrazione dell'Ente. Per maggiori ragguagli sulla costituzione degli organi si fa riferimento allo statuto del 1997 in vigore al momento del loro rinnovo.

In ordine al trattamento economico degli organi è da ricordare che essendo stato rimosso un anomalo sistema di rimborso spese vigente in epoca prestatutaria, viene corrisposto - secondo autorizzazione del Ministero della Pubblica Istruzione e nel rispetto della gratuità delle cariche sancite per l'ufficio di consigliere - un gettone di presenza alle riunioni collegiali pari a L. 60.000.

Per il Collegio dei Revisori, è stato previsto un compenso annuo lordo di L. 4.460.000 al Presidente e di L. 2.980.000 agli altri componenti. Spetta, poi, il trattamento di missione ai membri provenienti da altre sedi di servizio.

L'attività dei rinnovati organi collegiali si è svolta senza particolari problemi e si è concretizzata in riunioni periodiche con scadenza quasi mensile.

4) Il personale

Il periodo in esame è stato caratterizzato da una ipofunzionalità dell'Ente, a causa, soprattutto, della critica situazione del personale la cui consistenza è drasticamente ridotta rispetto alla dotazione organica prevalentemente a causa dei vincoli delle leggi finanziarie che, negli ultimi anni, hanno sancito il blocco delle assunzioni. I prospetti sottoindicati mostrano, per il quadriennio in esame, le unità in servizio rispetto alla dotazione organica:

Situazione del personale al 31/12/1995 rispetto alla dotazione organica

Qualifica	n.	Posti coperti
Dirigenti	4	4
IX qualifica	6	8
VIII "	14	8
VII "	21	4
VI "	44	19
V "	36	5
IV "	39	22
III "	18	2
II "	5	0
Totale	187	65

Situazione del personale al 31/12/1996 rispetto alla dotazione organica

Qualifica	n.	Posti coperti
Dirigenti	4	3
IX qualifica	6	1
VIII "	14	8
VII "	21	3
VI "	44	16
V "	36	13
IV "	39	27
III "	18	5
II "	5	0
Totale	187	76

Situazione del personale al 31/12/1997 rispetto alla dotazione organica

Qualifica	n.	Posti coperti
Dirigenti	4	3
X qualifica	1	0
IX qualifica	5	1
VIII "	13	7
VII "	24	3
VI "	48	12
V "	34	12
IV "	18	24
III "	10	4
Totale	157	66

Come è evidente da quanto sopra esposto, nel 1997 la pianta organica dell'ENAM è stata ridefinita: ciò costituisce il punto di arrivo dell'iniziativa intrapresa dall'Ente per ottemperare agli adempimenti di cui al decreto legislativo 29 del 1993, nel rispetto dei criteri indicati dal Dipartimento della funzione pubblica.

Il nuovo organico, che prevede una nuova qualifica (la decima) e ne elimina un'altra (la seconda) è drasticamente ridimensionato rispetto al precedente; ciò malgrado sono stati coperti appena il 42% dei posti in esso previsti ². Allo scopo di sopperire alla descritta situazione, l'Ente ha fatto ricorso, come nel passato, a misure di emergenza impiegando personale semestrale e facendo ricorso alla mobilità, ciò con evidenti effetti negativi sulla professionalità del personale stesso e quindi sulla funzionalità dell'Ente che in una situazione di permanente movimentazione, non è in grado di svolgere efficacemente la propria attività.

² Nel 1998 l'organico non ha subito mutamenti; per il triennio 1999/2001 l'Ente ha elaborato una nuova pianta organica definita "dotazione organica" che rispetta i limiti numerici fissati dal Consiglio di Amministrazione (delibera 29 aprile 1997 n. 68) ma che tiene conto dell'esigenza di pervenire ad un più funzionale assetto della gestione amministrativa, patrimoniale e contabile e ad una più razionale organizzazione degli uffici e dei servizi.

Tutto ciò, d'altra parte, non ha risolto il problema dell'onere per il personale che è rimasto rilevante passando da L. 8.424,3 milioni del 1995 a L. 8.848,5 milioni del 1996 e a L. 9.082,8 milioni del 1997. Nel 1998 l'onere stesso è stato ridimensionato ed ammonta a L. 7.905,2 milioni ³.

Nel contesto dell'assetto organizzativo dell'Ente, una particolare considerazione merita il Centro Elaborazione Dati che, istituito nel 1982 e successivamente rinnovato ed ampliato nei programmi e nella strumentazione, ha comportato di anno in anno costi sempre crescenti in relazione anche all'incremento di prestazioni lavorative fornito da personale specializzato dipendente dalla società incaricata del servizio di consulenza informatica.

Malgrado il rilievo della Corte a ~~questo~~ proposito, la situazione non è mutata in quanto l'Ente non ha personale in grado di gestire il servizio. Occorre, comunque, segnalare che nel corso del quadriennio in esame, essendo stato completato il processo di informatizzazione di tutti i settori il costo del CED espletato dalla ditta Finsiel che nel 1995 ha sostituito, a seguito di una gara d'appalto, la INCOTEL, presenta un andamento altalenante. Infatti mentre nel 1995 è stato di L. 2.649,9 milioni (L. 1.991 milioni nel 1994), nel 1996 si è ridotto a L. 1.773,3 per risalire lievemente nel 1997 (L. 1.937,3) e notevolmente nel 1998 (L. 2.419,0).

Va inoltre rilevato, per quanto concerne il costo del servizio CED che esso comprende le spese del processo di informatizzazione, le spese di manutenzione del software e quelle della gestione del sistema informativo. Quest'ultima voce è particolarmente onerosa considerata l'estensione dell'automazione alla quasi totalità dei servizi amministrativi e contabili e di quelli erogatori dei benefici istituzionali.

Quasi tutte le stazioni di lavoro, (terminali e periferiche) utilizzano, come già detto, personale proprio dell'azienda informatica. Su tale punto la Corte ribadisce la necessità, già evidenziata nel precedente referto al Parlamento, di curare la formazione e l'aggiornamento professionale dei dipendenti di ruolo addetti al CED per un apporto oltre che di minor costo, di minor condizionamento del CED stesso dall'esterno.

³ Per quanto riguarda l'analisi più approfondita delle spese relative al personale, si veda quanto riportato a pag. 33 e 34

5) L'attività istituzionale

L'ENAM ha finalità istituzionali e previdenziali a favore degli iscritti e dei loro familiari.

Vi sono iscritti d'ufficio (art. 9 dello statuto sia vecchio che nuovo) gli insegnanti, i direttori didattici e gli ispettori a tempo indeterminato nelle scuole elementari e materne statali.

Gli insegnanti non di ruolo delle scuole elementari parificate nonché le direttrici e le maestre titolari delle scuole materne possono essere iscritti a domanda (il nuovo statuto ha esteso il beneficio agli insegnanti delle scuole comunali o degli Enti morali).

Su tutti gli iscritti viene effettuato un prelievo dell'1% dell'80% dello stipendio lordo: il diritto alle prestazioni matura dopo almeno 5 anni complessivi dell'iscrizione facoltativa.

Hanno titolo a chiedere le prestazioni ENAM:

- 1) gli iscritti in servizio o in quiescenza, per sé e per i familiari assistibili ai sensi dell'art. 1 della legge 7 marzo 1957 n. 93;
- 2) gli orfani minorenni ancorchè il genitore deceduto non sia l'iscritto;
- 3) le vedove non rimaritate di un iscritto in servizio o in quiescenza;
- 4) il vedovo dell'iscritta permanentemente inabile al lavoro già a totale carico dell'iscritta stessa;
- 5) i genitori già a totale carico dell'iscritto deceduto, sprovvisti di reddito e non abbiano altri figli in grado di provvedere al loro mantenimento;
- 6) i fratelli e le sorelle maggiorenni già a totale carico dell'iscritto deceduto che siano permanentemente inabili al lavoro, sprovvisti di reddito proprio e privi di congiunti tenuti al loro mantenimento.

I requisiti di assistibilità dei familiari sono definiti attraverso il regolamento del Consiglio di Amministrazione sulla base del 3° comma dell'art. 1 della legge 7 marzo 1957 n. 93 e della vigente normativa in materia di diritto di famiglia e di parità tra i sessi.

L'attività assistenziale dell'ENAM si estrinseca attraverso: 1) assistenza agli orfani sino al raggiungimento della maggiore età (assistenza di pronto intervento, affidamento degli orfani ad istituti di educazione di proprietà dell'ENAM, borse di studio); 2) assistenza scolastica ai figli degli iscritti; 3) assistenza climatica e termale (soggiorni climatici, cure termali); 4) assistenza

culturale (borse di studio, contributi per la partecipazione a corsi o viaggi); 5) previdenza (assegni di solidarietà, assegni temporanei integrativi); 6) assistenza straordinaria (contribuzione a spese sanitarie).

L'entità finanziaria delle suddette forme di intervento nel corso del periodo considerato sarà esaminata nel capitolo dedicato alle spese istituzionali.

Si dà atto che l'Ente, anche a seguito di sollecitazioni di questa Corte, ha provveduto, con il nuovo Statuto, alla modifica delle disposizioni di cui all'art. 6, punto 4) del vecchio, equiparando, ai fini previdenziali ed assistenziali, la posizione dell'uomo a quella della donna.

6) Bilanci di previsione e conti consuntivi

L'Ente è tenuto all'osservanza del D.P.R. 696/1979, in materia di documentazione contabile. Per quanto riguarda i bilanci di previsione, persistono ancora sotto il profilo programmatico, gli effetti della gestione di "prorogatio" e di quella commissariale, consistenti principalmente in una carenza di una esaustiva programmazione in relazione agli obiettivi da conseguire ed in un ammontare dei residui sia attivi che passivi che rimane rilevante malgrado la nomina di un'apposita Commissione competente a provvedere al riaccertamento degli stessi.

Anche i bilanci consuntivi risentono della gestione condotta prima in via di "prorogatio" e poi in regime commissariale, gestione caratterizzata da una grave disfunzione organizzativa, disfunzione che ha coinvolto anche il Servizio di Ragioneria dell'Ente, il cui titolare è stato nominato soltanto nel 1997.

Tutto ciò premesso, si deve notare, nel quadriennio considerato, un andamento discontinuo del risultato finanziario che, in disavanzo nel 1995 e nel 1997 (rispettivamente -3.488,6 milioni e -5.582,5 milioni) presenta nel 1996 un avanzo di L. 11.602,3 e nel 1998 di L. 9.971,7 milioni, dovuto essenzialmente alla diminuzione delle spese in conto capitale.

Per quanto concerne sia le entrate che le spese sono da registrare scostamenti dal preventivo che, nel periodo in esame, risultano molto contenuti rispetto al passato.

In base ai dati a disposizione sono stati elaborati gli indici di scostamento tra previsioni ed accertamenti e tra previsioni ed impegni:

SCOSTAMENTO FRA PREVISIONI ED ACCERTAMENTI

	Entrate correnti previste	
	Entrate correnti accertate	
Anno 1995	51.967.000.000	= 1,03
	50.330.338.967	
Anno 1996	59.101.000.000	= 0,95
	61.717.877.058	
Anno 1997	64.242.000.000	= 0,94
	68.268.009.438	
Anno 1998	63.717.000.000	= 0,95
	66.717.282.187	

INDICE DI SCOSTAMENTO FRA PREVISIONI ED IMPEGNI

	<u>Spese correnti previste</u>	
	<u>Spese correnti accertate</u>	
Anno 1995	<u>47.075.650.000</u> 42.523.867.764	= 1,1
Anno 1996	<u>55.044.000.000</u> 48.112.436.994	= 1,14
Anno 1997	<u>66.724.000.000</u> 61.909.725.526	= 1,07
Anno 1998	<u>63.430.000.000</u> 46.354.284.689	= 1,36

La buona capacità di previsioni (il valore ottimale del numero indice è 1) è sintomo dello sforzo compiuto dall'Ente ai fini della normalizzazione. Tuttavia nel 1998 l'indice, per quanto riguarda le spese, mostra un notevole peggioramento.

Anche i residui attivi continuano ad essere considerevoli a causa, soprattutto dei mancati puntuali versamenti all'ENAM delle aliquote contributive degli iscritti, da parte del Ministero della Pubblica Istruzione e delle Direzioni Provinciali del Tesoro, il che induce a richiamare l'attenzione di detti organi sull'esigenza della puntuale osservanza del relativo adempimento.

Per quanto riguarda la parte delle spese correnti, i consuntivi del quadriennio espongono un andamento altalenante - con una punta massima nel 1997 - dovuto essenzialmente all'andamento dei contributi straordinari erogati ai sensi dell'art. 27 dello statuto.

Continua, inoltre, ad essere considerevole nel periodo in esame, l'entità dei residui passivi a causa di una non ancora raggiunta funzionalità dell'Ente dovuta, soprattutto alla carenza di personale e di strutture.

La Commissione interna, preposta alla revisione e riaccertamento dei residui, in data 19 dicembre 1995 ha annullato residui passivi (L. 1.732.925.040) senza, peraltro, migliorare di molto la gestione degli stessi.

Per quanto riguarda i Comitati Provinciali, ai quali sono stati affidati alcuni dei compiti prima assegnati alla Sede Centrale, è da osservare come il nuovo regolamento abbia previsto una rigida disciplina dei modi e dei tempi di

rendicontazione, disponendo altresì che i Comitati stessi facciano conoscere le somme ancora disponibili e non impegnate. Tali misure che tendono a facilitare l'adozione di un bilancio consolidato e ad evitare assegnazioni di fondi eccedenti le effettive esigenze di spesa degli organi periferici, non hanno ancora sortito i loro effetti.

7) I risultati finanziari della gestione

Il prospetto n. 1 espone i risultati finanziari complessivi del quadriennio considerato, mentre i prospetti n. 2 e 3 espongono i dati delle singole voci delle entrate e delle uscite per lo stesso periodo.

RISULTATI FINANZIARI DELLA GESTIONE

Prospetto n. 1

(in milioni di lire)

	1995	1996	1997	1998
ENTRATE				
Entrate correnti	50.330,3	61.717,9	68.268,0	66.717,3
Entrate in c/ capitale	10.627,6	9.154,8	8.488,7	10.636,6
Partite di giro	3.386,7	3.884,9	3.250,3	3.068,2
TOTALE GENERALE ENTRATE	64.344,6	74.757,6	80.007,0	80.422,1
SPESE				
Spese correnti	42.523,8	48.122,4	61.909,7	46.354,3
Spese in c/ capitale	21.922,7	11.148,0	20.429,5	21.027,9
Partite di giro	3.386,7	3.884,9	3.250,3	3.068,2
TOTALE GENERALE SPESE	67.833,2	63.155,3	85.589,5	70.450,4
Avanzo finanziario		11.602,3		9.971,7
Disavanzo finanziario	-3.488,6		-5.582,5	

(in milioni di lire)

	1995	1996	1997	1998
ENTRATE CONTRIBUTIVE				
Contributi a carico degli iscritti da Dir. Prov.le Tesoro, Scuola Materna, personale	34.136,0	53.720,7	57.976,7	59.228,4
Contributi a carico degli iscritti dal Ministero della Pubblica Istruzione	10.296,3	=	=	=
Rette di attività culturali a carico di enti e associazioni	90,5	82,6	6,2	17,2
Rette da attività climatico termali	3.184,0	3.070,2	3.580,6	3.576,1
Rette da casa di riposo e studentato	517,4	529,0	619,5	636,0
Tassa di ammissione per iscrizione Cassa Mutua di piccolo credito	1,1	1,4	1,4	1,1
TOTALE ENTRATE CONTRIBUTIVE	48.225,3	57.403,9	62.184,4	63.458,8
ALTRE ENTRATE				
Realizzi per cessione materiale fuori uso	=	=	=	=
Redditi e proventi patrimoniali	1.822,7	4.049,8	4.763,3	2.997,7
Poste correttive e compensative di spese correnti	282,2	264,0	1.319,6	255,1
Entrate non classificabili in altre voci	=	=	0,5	5,7
TOTALE ALTRE ENTRATE	2.104,9	4.313,8	6.083,4	3.258,5
ENTRATE IN C/ CAPITALE				
Realizzi di titoli emessi e garantiti dallo Stato	=	=	=	541,6
Riscossioni crediti	10.627,6	9.154,8	8.488,7	9.642,3
Alienazione immobili e diritti reali	=	=	=	457,7
TOTALE ENTRATE IN C/ CAPITALE	10.627,6	9.154,8	8.488,7	10.636,6
PARTITE DI GIRO				
Ritenute erariali	1.035,6	1.189,0	1.454,5	1.462,0
Ritenute previdenziali ed assistenziali	574,1	620,5	669,1	516,1
Trattenute per conto terzi	24,3	18,0	25,8	20,8
Rimborso somme pagate per conto terzi; Fondo garanzia personale	=	2,1	3,2	1,6
Partite in sospeso	1.752,6	2.055,3	1.097,5	1.067,6
TOTALE PARTITE DI GIRO	3.386,6	3.884,9	3.250,1	3.068,1
TOTALE GENERALE ENTRATE	64.344,4	74.757,4	80.006,6	80.422,0
DISAVANZO DI COMPETENZA	3.487,8	=	5.582,0	=
TOTALE A PAREGGIO	67.832,2	74.757,4	85.588,6	80.422,0

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RENDICONTO FINANZIARIO

Prospetto n. 3

(in milioni di lire)

	1995	1996	1997	1998
<u>SPESE CORRENTI</u>				
Assegni vitalizi	2,4	1,2	3,0	=
Assegni temporanei integrativi	300,0	300,0	300,0	20,1
Assegni di solidarietà	258,1	=	=	=
Borse di studio	7.700,0	8.000,0	7.950,0	7.416,0
Rette per posti in convitti convenzionati e di elezione	100,0	100,0	115,9	115,0
Gestione case di soggiorno estivo e invernale	3.457,7	3.499,6	4.100,9	5.049,3
Gestione colonia Giulianova	5,3	10,5	11,7	9,2
Gestione casa soggiorno permanente di Roma	965,4	1.005,0	1.041,7	1.092,1
Gestione convitto di Fano	446,7	428,9	487,6	537,4
Prestazione Comitati Provinciali	3.499,3	5.413,7	5.800,0	11.880,0
Contributi e borse di studio per attività culturali iscritti	860,0	1.360,0	1.400,0	1.145,0
Attività culturali	500,0	500,0	40,5	1,3
Interventi straordinari assistenza scolastica	159,8	150,4	138,5	200,0
Interventi a carattere eccezionale (art. 28 Statuto)	200,0	353,0	897,8	721,0
Contributi straordinari (art. 27 Statuto)	10.000,0	7.199,9	17.375,1	3.847,0
Prestazioni sanitarie decentrate	=	5.298,4	5.998,1	=
Gestione casa riposo Fano	=	=	=	=
Gestione casa dello studente di Ostia	=	250,0	543,6	892,1
SUBTOTALE	28.454,7	33.870,6	46.204,4	32.925,5
Spese per gli organi dell'Ente	183,3	158,1	381,5	320,0
Oneri personale in servizio	8.424,3	8.848,5	9.435,6	7.909,3
Spese acquisto beni consumo e servizi	5.095,3	4.664,8	5.024,1	4.641,7
Trasferimenti passivi	56,0	64,1	72,8	80,0
Oneri finanziari	0,6	0,8	2,5	3,2
Oneri tributari	65,3	343,1	370,4	231,5
Poste correttive e compensative di entrate correnti	183,5	92,7	253,5	168,7
Spese non classificabili in altre voci	60,2	79,0	166,4	78,2
TOTALE SPESE CORRENTI	42.523,2	48.121,7	61.909,2	46.358,1
<u>SPESE IN C/ CAPITALE</u>				
Manutenzione straordinaria preservazione immobili	1.410,8	2.546,3	8.509,4	11.849,0
Acquisizione immobilizzazioni tecniche	132,5	596,4	825,9	733,5
Acquisto titoli emessi a garanzia dello Stato	=	=	=	=
Concessione crediti ed anticipazioni	20.000,0	7.288,4	9.676,4	8.320,7
Indennità anzianità al personale cessato dal servizio	369,8	704,8	487,8	113,7
Estinzione mutui ed antic.ni: Estinzione debiti diversi (cat. 20*)	9,3	11,8	929,8	11,0
TOTALE SPESE IN C/ CAPITALE	21.922,4	11.147,7	20.429,3	21.027,9
<u>PARTITE DI GIRO</u>				
Ritenute erariali	1.035,6	1.189,0	1.454,5	1.462,0
Ritenute previdenziali ed assistenziali	574,1	620,5	669,1	516,1
Trattenute a favore di terzi	24,3	18,0	25,8	20,8
Somme pagate per conto terzi; Fondo garanzia prestiti	=	2,1	3,2	1,6
Partite in conto sospeso	1.752,6	2.055,3	1.097,5	1.067,6
TOTALE PARTITE DI GIRO	3.386,6	3.884,9	3.250,1	3.068,1
TOTALE GENERALE ENTRATE	67.832,2	63.154,3	85.588,6	70.454,2
AVANZO DI COMPETENZA	=	11.603,1	=	9.971,7
TOTALE A PAREGGIO	67.832,2	74.757,4	85.588,6	80.425,9

* Nella cifra è compresa la quota di TFR (350 milioni) che dovrebbe comparire nel conto economico.

Dai riportati prospetti 2 e 3 si evidenziano le voci più significative delle entrate e delle uscite:

ENTRATE CORRENTI

- Contributo a carico degli iscritti - Si tratta del gettito più consistente e significativo delle entrate ed è costituito dal prelievo dell'1% dell'80% dello stipendio lordo degli iscritti i cui versamenti vengono effettuati mensilmente per il personale direttivo ed ispettivo delle Direzioni Provinciali del Tesoro e, per quello docente, periodicamente dal Ministero della Pubblica Istruzione che poi eroga il saldo nei primi mesi dell'anno successivo. Tale distinzione appare nel documento contabile relativo all'anno 1995, nel successivo triennio scompare: tutti i contributi degli iscritti sono compresi nel capitolo 20 delle entrate correnti.
- Integrazioni rette presso case di soggiorno - Altra voce consistente, malgrado sia di molto inferiore alla precedente, è costituita dalle quote di partecipazione che vengono corrisposte dai beneficiari delle prestazioni usufruite presso le case di soggiorno estive, invernali e permanenti nonché, in piccola parte, dalle quote di partecipazione a corsi culturali e di aggiornamento professionale organizzati dall'Ente.

L'intera posta si presenta, nel periodo considerato, sostanzialmente stabile (un certo calo nel 1996 per l'attività climatica).

- Altre entrate - Tali entrate sono costituite quasi esclusivamente da redditi e proventi patrimoniali ed hanno nel periodo in esame un andamento notevolmente crescente fino al 1997 per dimezzarsi nell'anno successivo. Le poste correttive e compensative di spese correnti hanno, invece, un andamento altalenante con un'impennata nel 1997.
- Entrate in c/ capitale - Per il periodo 1995/1997 l'unica voce di tali entrate è rappresentata dalla "riscossione crediti" costituita in massima parte dall'introito di rate mensili di ammortamento di prestiti concessi agli iscritti che vengono prelevate mediante trattenute sugli stipendi ad opera dei Provveditorati agli Studi per gli insegnanti elementari e dalle Direzioni Provinciali del Tesoro per gli insegnanti di scuola materna e i direttori didattici.

Nel 1998 le entrate in c/ capitale sono state alimentate anche dal realizzo di titoli di Stato (54,6 milioni di lire) ed alienazioni di immobili e diritti reali

(457,7 milioni di lire) relative all'esproprio di un terreno in Chianciano. L'andamento di detta entrata è in calo costante fino al 1997, per risalire nel 1998.

- Entrate per partite di giro - In ordine a tali entrate risaltano, per importanza, le ritenute erariali e gli oneri previdenziali ed assistenziali sulle retribuzioni del personale dipendente, nonchè sui compensi a terzi per prestazioni di lavoro autonomo. Il loro andamento è altalenante. Ma la voce più consistente è quella relativa alle partite in conto sospeso (anch'esse ad andamento altalenante) costituite dai rientri delle anticipazioni dei fondi ai funzionari delegati delle strutture periferiche.

I dati relativi alle entrate permettono di elaborare l'indice della maggiore o minore dipendenza finanziaria dell'Ente dall'intervento statale.

INDICE DI AUTONOMIA

Entrate correnti - contributo iscritti entrate correnti

Anno 1995	$\frac{50.330,2 - 44.432,3}{50.330,3}$	= 0,1
Anno 1996	$\frac{71.717,7 - 53.720,7}{71.717,7}$	= 0,1
Anno 1997	$\frac{68.267,8 - 57.976,7}{68.267,8}$	= 0,2
Anno 1998	$\frac{66.717,2 - 55.228,4}{66.717,2}$	= 0,1

L'indice sopra riportato evidenzia una quasi totale dipendenza finanziaria dell'Ente dal contributo obbligatorio, dipendenza che, nel quadriennio mostra un andamento sostanzialmente costante.

- Spese correnti - La posta preponderante delle spese correnti è costituita dagli oneri per le prestazioni istituzionali che, nel periodo 1995/1997 hanno registrato un costante aumento, mentre sono diminuite notevolmente nel 1998.

Fra queste le voci più significative sono:

- Borse di studio - E' una delle voci più consistenti delle spese correnti. L'andamento della posta nel quadriennio si è mantenuta sostanzialmente immutata, con una lieve contrazione nel 1998.
- Gestione case di soggiorno estive ed invernali - Anche la voce relativa a tali spese è di notevole entità: il suo andamento è in costante aumento. Per quanto la categoria interessata mostri di gradire tale prestazioni, il rapporto entrate/uscite, relativo alle stesse, è sfavorevole.

Tale circostanza ha spinto l'Ente a considerare l'opportunità di dare in gestione almeno alcune delle case di soggiorno, nel tentativo di ridurre i costi.

- Assistenza Comitati Provinciali - In costante ascesa la spesa relativa ai Comitati Provinciali con la sola eccezione dell'anno 1995 (-5,4% nel 1995, +54,7% nel 1996, +7,1 nel 1997 e +104,8% nel 1998). Essa consta di una somma messa a disposizione dei Comitati stessi per compiti di "pronto intervento" ai sensi dell'art. 41 dello statuto e dell'art. 3 del regolamento di attuazione dello statuto stesso, a favore degli iscritti e/o superstiti in casi di particolare urgenza o necessità. Nel 1998 ai Comitati Provinciali sono stati affidati una serie di compiti tradizionalmente di competenza della sede centrale, ciò spiega il notevolissimo aumento delle prestazioni a loro favore.

Sul totale delle prestazioni istituzionali la spesa per i Comitati ha inciso per il 12,3% nel 1995, per il 16% nel 1996, per il 12,6% nel 1997 e per il 36,08% nel 1998.

- Attività culturale - La spesa per l'attività culturale, che comprende un'attività culturale svolta per le case di soggiorno ed un'attività convegnistica, ha subito negli anni in esame un drastico ridimensionamento rispetto al biennio precedente, probabilmente a seguito delle osservazioni formulate dalla Corte ed in base alle risultanze amministrativo-contabile dell'ispezione effettuata per conto della Presidenza del Consiglio dei Ministri ⁴.

⁴ Vedi precedente relazione.